

asinaria in collo eius, et demergatur in profundum maris.

⁷Vae mundo a scandalis. Necesse est enim ut veniant scandala: verumtamen vae hominibus illis, per quem scandalum venit. ⁸Si autem manus tua, vel pes tuus scandalizat te: abscide eum, et proice abs te: bonum tibi est ad vitam ingredi debilem vel claudum, quam duas manus, vel duos pedes habentem mitti in ignem aeternum. ⁹Et si oculus tuus scandalizat te, erue eum, et proice abs te: bonum tibi est cum uno oculo in vitam intrare, quam duos oculos habentem mitti in gehennam ignis. ¹⁰Videte ne condemnatis unum ex his pusillis: dico enim vobis, quia angeli eorum in caelis semper vident faciem patris mei, qui in caelis est.

¹¹Venit enim Filius hominis salvare quod perierat. ¹²Quid vobis videtur? si fuerint alicui centum oves, et erraverit una ex eis: nonne relinquit nonagintanovem in montibus, et vadit quaerere eam, quae erravit? ¹³Et si contigerit ut inveniat eam: amen dico vobis, quia gaudet super eam magis quam super nonagintanovem, quae non

glio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da asino, e fosse sommerso nel profondo del mare.

⁷Guai al mondo per causa degli scandali. Imperocchè è cosa necessaria che vi siano degli scandali: ma guai all'uomo, per colpa del quale viene lo scandalo. ⁸Che se la tua mano, o il tuo piede ti è di scandalo, troncali, e gettali via da te: è meglio per te giungere alla vita con un piede o con una mano di meno, che con tutte due le mani e con tutti due i piedi esser gettato nel fuoco eterno. ⁹E se l'occhio tuo ti è di scandalo, cavatelo, e gettalo via da te: è meglio per te entrar nella vita con un sol occhio, che con due occhi esser gettato nel fuoco dell'inferno. ¹⁰Guardatevi dal disprezzare alcuni di questi piccolli: vi dico invero che i loro Angeli ne' cieli vedono perpetuamente il volto del Padre mio, che è nei cieli.

¹¹Imperocchè il Figliuolo dell'uomo è venuto a salvare quel che si era perduto. ¹²Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore, e una di queste si smarrisce, non abbandona egli le altre novantanove su per i monti e va in cerca di quella che si è smarrita? ¹³E se gli venga fatto di ritrovarla: in verità vi dico, che si rallegra più

⁸ Sup. 5, 30; Marc. 9, 42. ¹⁰ Ps. 33, 8. ¹¹ Luc. 19, 10. ¹³ Luc. 15, 4

7. *Guai al mondo ecc.* Un grido di dolore e di compassione esce dal cuore di Gesù alla vista delle rovine e delle vittime che fa lo scandalo. Data la corruzione attuale dell'umana natura, è moralmente impossibile che manchino gli scandali, e Dio li permette affine di provare la fedeltà dei buoni; ma guai a colui ecc. Gli Apostoli e tutti i superiori devono essere severissimi contro gli scandali.

8-9. *Vedi Matt. V, 29-30.* Gesù vuol dire che dobbiamo fare qualsiasi sacrificio per evitare il peccato. Non è mai che a questo fine sia necessario troncar la mano ecc. perchè il peccato consiste nella volontà, che è libera di acconsentire o non acconsentire al male; ma spesso è necessario di separarsi da certe creature o privarsi di certe soddisfazioni, che ci possono essere care come l'occhio ecc.

La vita eterna. Inferno, geenna, Vedi n. V, 22.

10. *Guardatevi ecc.* Gesù fa vedere agli Apostoli quanto grande debba essere la cura, che si devono prendere dei fanciulli. Dio li stima tanto, e li tiene sì cari che ha affidata la loro custodia agli spiriti più sublimi della sua corte.

Vedono... il volto del Padre mio ecc. Nell'Antico T. i servi più intimi e più famigliari dei re vengono chiamati coloro che veggono la faccia del re (III Re X, 8; IV Re XXV, 19; Gerem. LII, 25; Est. I, 14).

La dottrina degli angeli custodi si trova già accennata nel A. T. (Salm. XC, 11; XXX, 8; Tob. V, 4, 15 ecc.) ed era comunemente ammessa dai Giudei al tempo di Gesù Cristo. (Vedi anche Luc. XVI, 22; Atti XII, 7 e 15).

11. *Il Figliuolo dell'uomo ecc.* Con un altro argomento prova il rispetto che deve averci per i fanciulli. Non solo Dio ha affidata agli angeli la loro custodia, ma ha mandato nel mondo il suo stesso Figlio, affinché colla sua passione e morte salvasse gli uomini. Ora coloro che disprezzano o scandalizzano i fanciulli, cercano per quanto sta in loro di distruggere l'opera di Gesù Cristo, allontanando da lui coloro, che per la loro inesperienza hanno maggiormente bisogno di essere soccorsi e salvati.

Quando si considerino le condizioni miserevoli in cui si trovavano i fanciulli, specialmente se figli di schiavi, presso i pagani, si vedrà tutta la sublimità della dottrina e degli insegnamenti di Gesù Cristo.

Questo versetto II manca nei codici greci *Val.* e *Sin.* e nelle versioni *sahidica* e *boarica*, si trova però in tutti gli altri codici e nelle altre versioni. L'autorità delle due codici non è sufficiente per rigettarlo come un'interpolazione tratta da Luca XIX, 10.

12. Questa parabola della pecorella smarrita viene da S. Luca narrata in altra circostanza (Luc. XV, 4 e ss.). Gesù mostra in essa quanto gli stia a cuore la salute spirituale anche di un solo fanciullo, e per conseguenza quanto si debbano adoperare coloro, che amano veramente Dio, per salvarne anche un solo.

13. *Più si rallegra di questa ecc.* E' un fatto di quotidiana esperienza, che nel ritrovare un oggetto smarrito e a lungo cercato, si prova al primo momento una maggiore contentezza, che non si abbia nella possessione abituale di un'altra cosa anche di maggior valore.